

_Lettera_N_0112

Al vescovo di Biella Pietro Losana

*Torino, 4 maggio 1852

Ill.mo e Rev.mo Monsignore,

Compreso dai sentimenti della più viva gratitudine verso la Divina Provvidenza, la quale si degnò di suscitare nella persona di V. S. Ill.ma e Rev.ma un insigne benefattore dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, ringrazio umilmente Lei, Monsignore, di avere con tanto zelo raccomandato con speciale sua circolare del 13 settembre dello scorso anno, la mia chiesa alla carità dei suoi fedeli diocesani. Le offerte formanti la graziosa somma di lire mille, che dichiaro d'aver ricevuto da Lei, sono una evidente prova che tutti conobbero la necessità di mantenere intatta la moralità della gioventù e di promuoverne la cristiana istruzione, e volentieri e con piacere corrisposero alla pia aspettazione del loro Pastore. Vada pertanto lieto, Monsignore, di aver fatto questo beneficio alla gioventù torinese, e si rallegri, perché esso ridonda pure a vantaggio di moltissimi giovani di sua diocesi, i quali, dovendo passare una notevole parte dell'anno nella capitale per ragione di loro mestiere, in numero considerevole esemplarmente intervengono a quest'Oratorio per ricrearsi, istruirsi, e santificare i giorni dedicati al Signore.

Ella sa, Monsignore, che, non astante le generose ablazioni di pie e caritatevoli persone, mi vennero a mancare i mezzi per continuare il sacro edificio, ma la Divina Provvidenza mi porse benigna la mano e nuovi mezzi seppe procurarmi col mezzo di una Lotteria di oggetti. Questa appena annunciata venne favorevolmente accolta dalla pubblica carità, e moltissimi distinti personaggi e benemeriti signore, con zelo veramente cattolico, vi presero parte, e si la promossero, che mercè loro i doni abbondarono oltre ogni mia aspettazione, sia nel pregio, sia nel numero, talché al giorno d'oggi sommano oltre a tremila e cento; spero ora che mi sarà continuato il favore delle pie e facoltose persone nell'acquisto dei biglietti da cui solo dipende il compimento della santa opera.

Così confortato ed aiutato mi gode l'animo di annunziarle, che i lavori di costruzione si continuano con tutta l'attività possibile, ed ho fede nel Signore, che il 20 di giugno prossimo, giorno sacro per noi a Maria Consolatrice, si potrà, per soddisfare l'urgente bisogno nostro, andando nella nuova chiesa benedirle e celebrarvi le sante funzioni. Ella, o Monsignore, si immagini la gioia e la consolazione da cui fin d'ora sono compreso al solo pensiero della solennità, che avrà luogo in quel dì tanto sospirato!

Non potendo, come vorrei, dimostrare la mia gratitudine alla S. V. Ill.ma e Rev.ma ed a' suoi diocesani, e per le offerte e per avere efficacemente protetto la lotteria, sarà mia premura di accogliere colla massima amorevolezza tutti quei giovani del Biellese che interverranno all'Oratorio, e nulla risparmiarò per quelli che vorranno approfittare delle scuole e della religiosa istruzione. Quello che posso e non mancherò di fare si è di unirmi ai giovani, che sonomi in certo modo dalla Divina Provvidenza affidati, e pregare con essi costantemente il Signore Iddio a largamente compensare colle sue benedizioni V. S. Ill.ma e Rev.ma, e tutti quelli che nella loro carità concorsero e concorrono in qualunque siasi modo a quest'opera di beneficenza. Mi permetta, Monsignore, che La preghi ancora a voler continuare la sua efficace protezione all'Oratorio e benedire la novella chiesa, la lotteria, e tutti i figliuoli dell'Oratorio, e con essi anche la mia persona, che di tutti ne sento maggior bisogno.

Degnisi frattanto di gradire i sentimenti della sincera mia gratitudine, della più profonda ed ossequiosa venerazione con cui ho l'onore di dichiararmi

Di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Umil.mo e Dev.mo Ubb.mo Servitore Sac. Bosco Giovanni